

VICEPRESIDENTE INCOLLINGO: Ha chiesto la parola il Consigliere Petrarroia. Ne ha facoltà.

Consigliere PETRARROIA: Vorrei soffermarmi sulle cose concrete che si possono fare in maniera molto operativa, perché avremmo la possibilità di discutere sull'opportunità delle società partecipate. Le persone vivono una preoccupazione legata alla prospettiva, nel senso che se dovesse essere dichiarato il fallimento, perdiamo i nostri soldi come azionisti, ma la prospettiva di intervento concreto per cercare di dare una mano, si allontana e questo al di là delle situazioni di dibattito, diventa proprio un fatto che ci pregiudicherà l'intervento. Nella situazione data, che ha spinto i lavoratori anche ad intervenire e a lottare con determinazione, va dato un segnale anche da quest'Aula, dopo che sono stati pignorati alcuni macchinari, sono stati portati fuori dall'azienda, a futura disponibilità di chi ha fatto fare il pignoramento. La cosa concreta che dovremmo cercare di fare è di verificare la possibilità di aprire questo tavolo nazionale, perché comunque occorre qualcuno che metta i soldi. Le commesse, per fortuna, ci sono, quindi si parla degli operatori locali, se vogliono prendere la GEOMECCANICA devono metterci i soldi. La Regione ha il 35%, se si vuole subentrare alla parte privata, si fa l'aumento di capitale e la Regione può concorrere all'aumento di capitale, ma se c'è l'operatore privato che ci mette i soldi, altrimenti questa ipotesi, a livello locale, non è percorribile, semplicemente perché non ci sono imprenditori molisani che ci mettono i soldi. Su questo ci sono i tecnici che potrebbero esaminare, se ci sono fornitori che avanzano dei soldi, potrebbero essere trasformati in capitali, partecipazioni della società, ma ci vuole lo stesso la disponibilità di chi avanza il credito a stare in un settore che non è il proprio. Occorre qualcuno che dice che tra il fallimento e la conversione dei crediti in partecipazioni societarie, è disponibile alla seconda ipotesi e questo potrebbe essere oggetto di un approfondimento, ma se queste cose non sono accadute fino ad oggi e dal 30 dicembre, dopo il pignoramento e lo spostamento dei macchinari, in un luogo non meglio individuato, i lavoratori sono saliti sul tetto, c'è l'attenzione mediatica, penso che queste prime verifiche siano già state fatte. Se ci fosse stato un operatore economico del Molise che avrebbe voluto prendere i contatti con l'attuale proprietà e con la Regione, per metterci 5 milioni di euro, lo avrebbe già fatto, se così non è stato probabilmente ci sono

imprenditori che esercitano questo mestiere con i soldi della Regione, poi chiudono, falliscono e magari se ne vanno da un'altra parte, ma sempre con i soldi della Regione. Senza escludere questa possibilità, sono convinto che l'Assessore all'Industria e al Lavoro, nel tavolo che hanno attivato, prenderanno in considerazione anche le minime possibilità che ci saranno in questa direzione. Magari ci fossero delle vere opportunità, con nome e cognome di operatori economici credibili ed autorevoli. Nel frattempo però, credo sia opportuno lavorare per il tavolo nazionale presso il Ministero dell'Industria, perché è vero che ci sono tante vertenze aperte anche di società significative, però è anche vero che la GEOMECCANICA ha un prodotto competitivo a livello globale. La crisi è una crisi di liquidità finanziaria, ma non è di competitività, perché il prodotto è appetibile e quindi riesce ad entrare sul mercato. Un tavolo nazionale può aiutare per capire se ci sono operatori privati, e qui potremmo farci aiutare anche in maniera informale dai manager di origine molisana, che sono sostanzialmente impegnati anche a livello centrale. Ci sono soggetti che per fortuna di tutti e del Molise, operano ad un livello nazionale tale da avere una serie di legami e contatti, perché il prodotto che abbiamo in mano non è una cosa che dobbiamo rifilare a qualcuno in termini di pacco, ma è una cosa vera, un investimento modesto con cui si può rilanciare un'azienda che ha commesse e richieste anche in questo periodo di difficoltà, che vanno dal Brasile all'Australia. Abbiamo sul tavolo qualcosa che può veramente essere appetibile, anche per un operatore privato nazionale, con la disponibilità da riconfermare da parte della Regione la propria partecipazione e quindi di partecipare anche al rilancio dell'impresa. Allo stesso tempo il tavolo nazionale presso il Ministero dell'Industria, potrebbe aiutarci anche rispetto all'ipotesi dell' Holding Finmeccanica. Sappiamo che la Finmeccanica, dopo la FIAT, è la più grande azienda metalmeccanica italiana, ha un fatturato di miliardi di euro, prende commesse a livello mondiale anche su questo settore, è una Holding che agisce su scala globale ed ha anche delle punte di diamante, competenze e professionalità. Ci sono settori di alta innovazione tecnologica e quindi si può chiedere un aiuto del Governo nazionale, in questo settore specifico. Si potrebbe quindi attivare un percorso concreto. Se approviamo questo O.d.G. e diamo mandato alla Giunta, quindi il Consiglio e la Giunta chiedono al Ministro Scajola le stesse cose che ha già chiesto il Consiglio comunale di Venafro, come stanno facendo CGIL, CISL e UIL, che tramite le loro

organizzazioni nazionali si sono già attivate con il Ministro dell'Industria per ottenere il tavolo, tutto il Molise va nella stessa direzione. Il tempo delle discussioni tra di noi, su questa vicenda, rinviandolo a dopo. Oggi è il momento dell'intervento, dobbiamo cercare di capire se abbiamo una possibilità per salvare la GEOMECCANICA, il Consiglio regionale, i Sindacati del Molise, le imprese, devono darsi da fare per tentare di salvare la GEOMECCANICA, perché sono 90 posti di lavoro, è un'economia, un pezzo di storia, una parte della città, legata a questa situazione. Dobbiamo stare tutti uniti e dire la stessa cosa qui e a Roma per ottenere attenzione dal Governo e cercare anche di avere qualche provvedimento concreto per salvare i posti di lavoro ed assicurare la prospettiva di un pezzo di economia importante. Oggi dobbiamo fare questo, poi domani, tra una settimana, tra di noi, torneremo a discutere del perché la FinMolise, le partecipate, perché non c'è stato il controllo. Oggi cerchiamo di essere una voce sola, perché se siamo tutti uniti e vogliamo tutti la stessa cosa, forse aiutiamo davvero questi lavoratori, altrimenti ci rimarrà semplicemente di andare a contrattare con il Ministero del Lavoro per allungare la durata degli ammortizzatori sociali. Non penso che dobbiamo rinunciare a fare una battaglia insieme, concreta ed efficace, per cercare di salvaguardare l'industria e il lavoro di fronte ad un'impresa ancora competitiva per la qualità delle produzioni che mette in campo,.

VICEPRESIDENTE INCOLLINGO: Ha chiesto la parola il Consigliere Petrarroia. Ne ha facoltà.

Consigliere PETRARROIA: Voglio esprimere il mio voto favorevole a questa proposta di legge e fare anche un apprezzamento per la Giunta che lo ha formulato e lo ha sottoposto alla nostra attenzione, facendo in modo che la Regione Molise si venisse a trovare in una condizione di avanguardia così come ci veniva illustrato in precedenza, soltanto la Regione Veneto e qualcun'altra sta cominciando a discutere di questa opportunità. Sono intervenuto oltre che per ribadire il lavoro che è stato fatto in Commissione ne che ci ha consentito di fare l'istruttoria del provvedimento, anche per richiamare un po' tutti alla necessità che poi i provvedimenti attuativi che rendono effettivamente esigibile il provvedimento si devono fare, nel senso che questa è una sorta di legge cornice, stabilisce che sono possibilità per le imprese agricole di potersi avvantaggiare attraverso la partecipazione a consorzi che vendono in maniera diretta alle mense degli ospedali, delle scuole, etc., una sorta di diritto di priorità, con un doppio beneficio sia per gli utenti (ragazzi, ricoverati, etc.) che potrebbero accedere a prodotti certificati, del Molise, e c'è un beneficio anche delle nostre imprese agricole - su questo argomento, ci siamo soffermati anche in Commissione - che noi dobbiamo cominciare ad orientare a una competitività sul mercato, nel senso che l'attività di produzione deve essere redditizia. Se abbandoniamo le imprese alla competitività sul mercato con gli strumenti che hanno a disposizione rischiano di soccombere. Un esempio per tutti è quello che sta accadendo nel settore della zootecnia, ho seguito anche le iniziative dell'Associazione Allevatori, ma se non diamo la possibilità a coloro che producono il latte si immetterlo direttamente non 0.38 centesimi ma a 0.70/0.80, le stalle in Molise chiudono. Non si risolve il problema dando il premio di primo insediamento ai giovani o dando il contributo per l'acquisto di un trattore o per il miglioramento dei capannoni, perché li aiutiamo per tutte quelle attività propedeutiche per avviare l'impresa economica ma quando arrivano al prodotto che gli deve remunerare il lavoro svolto, quello stesso prodotto è talmente svalutato che non ce la fanno. Se continuiamo con la logica di dare gli incentivi per tutto ciò che è collaterale ma l'attività in se non è remunerativa, facciamo un'azione che con i tempi di finanza pubblica che corrono, sono azioni sostanzialmente insufficienti, non ci portano a nulla. Dobbiamo fare delle operazioni rovesciate: poiché il

mercato è tale che il prezzo del latte non lo stabiliamo noi in Molise, c'è un prezzo di mercato, ci sono le regole della competizione. Uno dei pochi strumenti che abbiamo a disposizione è consentire agli imprenditori di vendere direttamente il prodotto. Ci sono esempi del fai-da-te (come il latte alla spina) che sono partiti in alcuni Comuni e meritano di essere incentivati, è evidente che c'è anche il rischio imprenditoriale per il produttore. Nel caso di specie se il latte arriva direttamente alle mense, in ospedale, nei grandi luoghi pubblici dove si consuma, è evidente che questo può aiutare ad accorciare la filiera e a dare più danari a coloro che lavorano per davvero, altrimenti la differenza tra il prezzo al produttore e il prezzo finale di mercato è talmente ampio che alla fine ci guadagnano tutti, fuorché quelli che ci lavorano. Abbiamo una serie di possibilità nel settore ortofrutticolo che potrebbe andare esattamente in questa direzione, con la frutta di stagione, fare poi dei consorzi che abbiano come mercato finale di sbocco questo tipo di situazione. Ritengo che il disposto dell'articolo 4 si può promuovere anche in raccordo con l'Assessorato al Turismo, è un disposto molto importante ma ci dobbiamo lavorare per realizzarlo. Per fare un esempio: noi facciamo un marchio, andiamo a vedere chi sono gli operatori dell'attività della ristorazione che sono intenzionati ad acquistare direttamente dall'imprenditore locale e soltanto chi acquista e consuma almeno per il 30% può utilizzare quel determinato marchio, una sorta di veicolo aggiuntivo che dà un sostegno a quei ristoratori che una scelta, e cioè, invece di andare a comprare ciò che è più a buon mercato, vanno invece a comprare direttamente dai nostri imprenditori agricoli. E' una cosa estremamente utile, positiva, perché i nostri imprenditori agricoli possono avere un altro mercato di sbocco. E' chiaro che questi ristoratori si devono unire, ci vuole una qualche formula di coordinamento e di controllo da parte della Regione, un'attività da portare avanti in termini inter-assessorile, poiché essendo una norma Quadro, non si poteva disciplinare il tutto. L'Assessorato all'Agricoltura può vigilare sulle aziende agricole, può andare a vedere se ha tutte le caratteristiche per vendere ai ristoratori. L'attività di vigilanza e coordinamento dell'impresa della ristorazione la esercita l'Assessore al Turismo, o al Commercio, ma non l'Assessore all'agricoltura. E quindi sarà l'Assessore al Turismo che dovrà controllare la situazione per potersi avvalere di quel marchio. Se ci puntiamo sopra davvero può diventare un'opportunità. Dobbiamo cercare di privilegiare la qualità. Spero che i due Assessori opereranno insieme perché ci sia questa sorta di coordinamento e che al

più presto ci sia un disciplinare che aiuti tutti quanti noi a svolgere una funzione positiva, anche coinvolgendo le Amministrazioni locali, e su questo chiedo alla Giunta di promuovere degli incontri con le organizzazioni delle imprese agricole e delle imprese del settore turistico-alberghiero, per vedere se ad esempio la Confturismo, della Confcommercio, o l'associazione delle imprese turistiche che aderiscono a Confindustria, fanno insieme fanno un protocollo con la Coldiretti, etc. per costruire il disciplinare, le regole a cui bisogna attenersi in termini concreti. Quel disciplinare va adottato con atto di Giunta. Con questi accorgimenti e nell'auspicio che questo provvedimento non possa essere così impugnato, in particolare per quanto riguarda le gare d'appalto, poiché c'è un articolo che stabilisce che a parità di condizione, il Consorzio che risponde per avere la mensa, ad esempio della scuola, che è in grado di dire che utilizza prodotti locali è avvantaggiato, scelta politica che divido completamente perché altrimenti non riusciremmo a difenderla la nostra produzione nel settore primaria. Questa norma si presta anche a una impugnativa rispetto alle norme sulla concorrenza comunitaria. Con la prudenza di chi ha scelto una cosa giusta e che scommette in una direzione che, per quanto mi riguarda condivido a pieno, perché questa deve essere la strada: se c'è un ragazzo che vuole fare l'imprenditore agricolo o va in questa direzione o altrimenti è meglio che gli si dica di far altro. Con questi accorgimenti e cercando di accelerare rispetto agli interventi attuativi da parte della Giunta, quelli che prima richiamavo (disciplinare, etc.). altrimenti rischiamo di finire un po' come la legge sugli ecomusei e poi chi vuole fare qualcosa per il territorio non può perché non ha materialmente la possibilità. Io ribadisco il voto a favore del provvedimento e spero che si possa in futuro continuare a lavorare esattamente con questo taglio e in questa direzione, anche attraverso un lavoro collegiale, di Giunta che possa mettere insieme le competenze di più Assessori.

VICEPRESIDENTE INCOLLINGO: Ha chiesto la parola il Consigliere Petrarroia. Ne ha facoltà.

Consigliere PETRARROIA: Trattandosi di una riclassificazione urbanistica ed essendoci stata una istruttoria tecnica all'interno della Commissione, probabilmente il relatore ci poteva dare qualche elemento aggiuntivo. Lo dico solo per farlo rimanere agli Atti, perché, se su questi argomenti, che meritano approfondimenti anche di natura tecnica, in qualche maniera, il lavoro che si istruisce in Commissione poi non trova traduzione nell'illustrazione in Aula assegnata al relatore, rischiamo di avere qualche informazione in meno. Questa era l'osservazione che avevo avuto modo di formulare, senza nulla togliere alle responsabilità del Presidente della Commissione.

VICEPRESIDENTE INCOLLINGO: Ha chiesto la parola il Consigliere Petrarroia. Ne ha facoltà.

Consigliere PETRARROIA: Semplicemente per offrire l'opportunità all'Assessore ai trasporti di darci, se non in questa circostanza anche in altra occasione, quando lo riterrà giusto, qualche informativa riferita alla contrattazione che si è aperta con il Ministero dei trasporti e in particolare con Trenitalia. Su questo argomento registriamo da parte delle Associazioni dei Consumatori e a volte anche i comitati dei pendolari, o semplicemente inchieste e servizi giornalistici, una serie di disservizi e disfunzioni, in particolare viene avanti la necessità di ammodernare i locomotori che non sempre sono adeguati. Da ultimo, proprio riferito allo spostamento della D.C.O. a Bari, c'è stato un problema di sicurezza perché nell'avviare questo nuovo impianto che viene controllato dalla sala comandi di Bari, ci sono stati dei problemi che andranno in qualche maniera sistemati. Si tratta di capire se da Bari si riesce a svolgere questo tipo di attività di controllo della rete per garantire anche la necessaria sicurezza ai cittadini che viaggiano sul treno. Voglio ricordare che a proposito di locomotori e di sicurezza, a suo tempo la Regione Molise aveva sollecitato Trenitalia ad inserire il blocco automatico del treno e esattamente quel marchingegno che non c'era sul treno che, a Roccasecca, provocò la morte di uno studente di Isernia e di un nostro emigrante di ritorno dall'Inghilterra. Poiché su questi argomenti, sui servizi sostitutivi e sulla necessità di andare a vedere quali ulteriori strumenti si stanno adottando per cercare di migliorare il servizio di trasporto ferroviario, si tratta di vedere questo contratto di servizio come è stato concordato, con che tipo di vantaggi, cosa verrà fuori anche per il Molise. Si tratta di capire anche se le sollecitazioni che sono riportate al punto 2 della mozione, che sono riferite alle ricadute occupazionali sul territorio molisano – e questo è un argomento che le organizzazioni sindacali hanno sollevato a più riprese nei confronti del Consiglio e della Giunta regionale – perché, come è noto, in Molise, ci sono i macchinisti che, in gran parte, sono prossimi alla pensione, ma, per poter essere sostituiti, devono essere assunti e sono necessari ragazzi che devono fare 24 mesi di affiancamento, altrimenti, non possono essere impegnati. Se non si provvede con una certa rapidità, i sindacati ci hanno informati che, alla fine, saranno comandati persone provenienti da altre Regioni, perché vuol dire che noi non siamo riusciti a formare, in tempo utile, le

professionalità necessarie per sostituire i macchinisti. I sindacati hanno fatto riferimento a 24 unità che, con i tempi che corrono, nella nostra realtà regionale, possono comunque rappresentare un segnale. È evidente che non sono quelli i numeri per fronteggiare le difficoltà di carattere lavorativo, però anche un solo posto di lavoro, cerchiamo di difenderlo oppure di acquisirlo, ne abbiamo persi 10 che sono stati trasferiti a Bari o persone di Isernia sono state trasferite a Roma o a Napoli. Intanto il Molise ha perso 10 posti di lavoro. C'è questa vicenda del compartimento, che deve essere posta all'attenzione del Ministero con una certa determinazione, perché non è possibile che il Molise sia smembrato tra la competenza di Bari, quella di Ancona, di Napoli e di Roma, quindi un ragionamento serio non si può fare, perché se si vuole fare il piano dei trasporti, un'unificazione tra gomma e ferro, anche all'interno della nuova articolazione del servizio che dobbiamo fare con il taglio dei chilometri sul trasporto extraurbano, l'integrazione del sistema, se non si ha un'interfaccia che governa tutto il sistema del compartimento FS del Molise, ma che per un tratto di rete deve andare a discutere a Bari, evidentemente quelli di Bari hanno a cuore le sorti della Puglia e quindi, quando devono fare gli interventi partono dalle necessità di Bari e si fermano a Foggia. Siamo semplicemente un'appendice, possiamo contrattare semplicemente su alcune linee che in alcuni momenti sono particolarmente intasate, quando rientrano i pendolari, possiamo chiedere di eliminare le stazioni di Cassino, ma non è possibile fare più di tanto, perché è evidente che a Roma partono dalle loro necessità. Poiché c'è anche questo rischio, che i rami secchi vengano tagliati, perché se non si fanno investimenti, come per la tratta Campobasso – Benevento e Carpinone – Sulmona, non si riesce a sapere che cosa succederà, c'è poi il fatto che d'estate ci sono i fermi per 3 mesi, ma in base al contratto di servizio, come Regione Molise dobbiamo pagare per tutto l'anno. Lo Stato quindi lucra sui soldi che attribuisce al Molise, altra cosa assurda, perché in base al contratto di servizio, si paga se viene erogato il servizio, se invece viene sospeso per 3 mesi perché c'è l'adeguamento della tratta per condizioni di sicurezza, non è giusto che venga pagato anche questo periodo. Non vorrei che a furia di dire che ci sono rami secchi, tra qualche mese ci tagliano le corse e diventa poi complicato farle ripristinare. Ho colto questa occasione, ringrazio l'Assessore per l'impegno che sicuramente metterà, non solo per risponderci sulla mozione, che almeno rispetto al primo punto è già stata superata, però in generale,

invito l'Assessore, in futuro, a darci qualche elemento di cognizione sul contratto di servizio, sul livello di contrattazione e su queste problematiche più in generale di funzionamento del trasporto su ferro in Molise.